



Tutti in diretta Una schermata con alcuni dei dirigenti in collegamento per la riunione su presente e futuro della scuola

Richiesti presidi sanitari, scudo penale e interventi gestiti da Comuni e Province

La scuola studia per settembre Ripartire sì, ma solo in sicurezza

Municipi e associazioni del Cosentino hanno firmato il protocollo per aderire all'iniziativa di solidarietà "Pedagogia dell'emergenza"

Domenico Marino

«Noi vogliamo riaprire le scuole a settembre ma nell'interesse di tutti è necessario farlo in sicurezza. Per gli studenti come per i docenti e il personale Ata, quindi anche per noi». È la voce dei dirigenti scolastici calabresi che si sono ritrovati dai quattro angoli della regione on line per un confronto sul presente e sul futuro, a cominciare dagli esami di stato e dal ritorno in classe dopo l'estate. Poco meno di cento i presidi in collegamento, sugli oltre trecento complessivi. Il confronto è stato intenso, portando a galla i problemi che pure in questi giorni i dirigenti sono costretti a fronteggiare. È il primo fronte simile che si compatta in Calabria. L'ha creato un'iniziativa della Uil Scuola, coadiuvato dal centro di ricerca Irase, ma hanno partecipato presidi espressione di tutti i sindacati. D'altronde le sigle di categoria, almeno le cinque confederali firmatarie del contratto nazionale (Cisl, Cgil, Uil, Snals e **Gilda**), hanno da tempo assunto una posizione unica, critica nei confronti della gestione del ministro Azzolina. È emerso anche nella conferenza stampa unitaria svoltasi nei giorni scorsi sempre on line.

Il confronto è stato introdotto dal se-

gretario regionale della Uil scuola, Paolo Pizzo, e a sorpresa ha partecipato pure il leader nazionale Pino Turi. Rosa Cirillo ha portato la testimonianza nazionale dei dirigenti. Le richieste sul tavolo restano le stesse: i presidi chiedono presidi medici in tutti gli istituti per un monitoraggio costante degli eventuali contagi, che, almeno per il comparto scuola a causa della sua specificità, non dev'essere considerato infortunio sul lavoro, e uno scudo penale per i dirigenti che vogliono garantire la massima sicurezza, ma, sottolineano, «non possono assumersi responsabilità».

Chi spende quei soldi

Un altro punto chiave sono i fondi che il ministero vuole mettere a disposizione dei dirigenti per individuare nuovi locali o avviare ristrutturazioni per aumentare gli spazi, evitare le classi pollaio e garantire la necessaria distanza nelle classi. «Noi ri-

Nasce nel capoluogo l'idea d'una riunione a distanza per un centinaio di dirigenti da tutta la regione

In aiuto delle famiglie

● **Comuni e associazioni hanno sposato "Pedagogia dell'emergenza" che impegna gratuitamente 400 pedagogisti di supporto a famiglie con problemi di gestione educativa. Aiutano i ragazzini coi compiti, e, per i più piccoli, con favole o laboratori creativi. Chi non ha aderito, può ancora farlo.**

● **Hanno siglato il protocollo d'intesa Cosenza (con l'assessore Alessandra De Rosa sostenitrice convinta dell'idea) Rende, Cassano, Castrovillari, Mangone, Rogliano, Marzi, Lattarico, Rovito, Cellara, Grimaldi, Rende, Catanzaro, Condofuri, Morano, Roccella, Aprigliano, Cellara, Rose, Bocchigliero, Luzzi, Torano, Santa Sofia d'Epiro, Corigliano-Rossano, Sanginetto, Santo Stefano di Rogliano. Poi Csv, Keluna, Zonta, Forum associazioni familiari Calabria,**

teniamo molto più utile, oltre che giusto ed efficace, che siano i Comuni e le Province, ciascuno per le proprie responsabilità sui diversi gradi scolastici, a gestire il denaro per questi interventi, essendo da sempre simili titolari di interventi e avendo un quadro complessivo del territorio di riferimento», commenta Andrea Codispoti, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Casali del Manco 1. «È in gioco il futuro e il percorso formativo di un'intera generazione. I tempi della pandemia sono lunghi: vanno immediatamente trovate soluzioni didattiche che garantiscano la socialità dei ragazzi, andare a scuola una volta a settimana è ben diverso che andarci per tre. O vogliamo ancora stare a vedere su chi scaricare il cerino della responsabilità invece di avere il buon senso di fare rientrare i nostri giovani a scuola?», si chiede provocatoriamente Codispoti interpretando i dubbi di molti colleghi.

Maturità, un esame per tutti

Intanto, nell'immediato, ci sono da gestire gli esami di stato delle Superiori che sono un primo, fondamentale banco di prova per tutte le questioni sul tappeto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA